



Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

*Il Commissario per il superamento della situazione
di grave criticità nella gestione dei rifiuti urbani
nel territorio della provincia di Roma*

Legge 24 dicembre 2012, n. 228

Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n°203 del 27 giugno 2013 e ss.mm.ii.

Prot. n.622/2013/U-C.C.R.U.

Roma, 29 luglio 2013

Ministro dell'Ambiente e
della Tutela del Territorio e del Mare
On. Andrea Orlando

OGGETTO: D.M. Ambiente del 27 giugno 2013 n°203.
Adempimenti di cui all'art.2, comma 1°, lett. c)
Proposta di soluzione di discarica alternativa a Malagrotta.

L'Ufficio del Commissario – muovendosi nell'ambito dei compiti emergenziali e dei tempi precisamente attribuiti - ha compiuto un'ampia attività tesa ad individuare una valida ed immediata soluzione di discarica alternativa a Malagrotta (la cui chiusura è fissata al prossimo 30 settembre), utilizzando a tal fine lo strumento del tavolo tecnico, istruttorio e di concertazione, con esponenti della Regione Lazio, della Provincia di Roma, del Comune di Roma Capitale e di AMA S.p.A..

Si è proceduto quindi a valutare le diverse possibilità tecniche emerse anche da ricognizioni cartografiche e autorizzative nel territorio di Roma Capitale e della provincia di Roma.

A) In prima battuta si è verificata l'esistenza di siti privi di vincoli inibitori e/o tutori, anche in ipotesi cave abbandonate e/o in esercizio, che potessero rappresentare sedi idonee di discariche per rifiuti speciali non pericolosi.

Dopo ampi approfondimenti documentali, non sono state individuate, nel territorio del comune di Roma Capitale e della Provincia di Roma aree idonee per la pronta realizzazione di una discarica per rifiuti speciali non pericolosi, secondo i principi di esclusione di legge vigenti.

In particolare, si è proceduto ad un approfondimento in ordine all'area di QUARTO DELLA ZOLFORATELLA (quadrante sud di Roma, a ridosso del territorio del Comune di Pomezia), che tuttavia - per le ragioni tecniche meglio illustrate nella Relazione allegata - si è



Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

*Il Commissario per il superamento della situazione
di grave criticità nella gestione dei rifiuti urbani
nel territorio della provincia di Roma*

Legge 24 dicembre 2012, n. 228

Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n°203 del 27 giugno 2013 e ss.mm.ii.

rivelata inidonea a rappresentare dal punto di vista tecnico una pronta soluzione di discarica alternativa al sito di Malagrotta.

Parimenti, va evidenziato che pure il sito di MONTI DELL'ORTACCIO - oggetto di un'autorizzazione integrata ambientale del 27 dicembre 2012 - non rappresenta, allo stato, una soluzione idonea e praticabile, atteso che il proponente, ad oggi, non ha ancora soddisfatto le precise prescrizioni tecniche ivi imposte, tra cui quella relativa alla necessaria presentazione di un adeguato modello idrogeologico da cui risulti l'assenza del pericolo di inquinamento della falda (per come peraltro valorizzato anche in sede giurisdizionale, in via di prescrizione conformativa di divieto di conferimento, giusto ordinanze del TAR Lazio n. 2903 del 21 marzo 2013, n. 2945 del 22 marzo 2013 e n. 3749 del 12 aprile 2013).

B) Si è passati quindi alla verifica in ordine all'esistenza di discariche per rifiuti inerti, già operanti nel territorio d'interesse ed idonee a rappresentare una valida e pronta soluzione di discarica per rifiuti speciali non pericolosi. Nell'ambito dei siti disponibili, il vaglio è stato indirizzato in particolare alla verifica di quelli compatibili per collocazione, autorizzazioni vigenti e soprattutto potenzialità di abbancamento.

Anche tale soluzione si è rivelata tecnicamente non praticabile.

I tre siti verificati (QUATTRO A S.r.l. – Via della Selvotta 51 A IX Municipio; CORTAC S.r.l. – Via Laurentina Km 11+200 IX Municipio; CERCHIO CHIUSO S.r.l. – Via della Pisana 1205 XI Municipio) si sono rivelati infatti inidonei, dal punto di vista tecnico, per situazioni ostative di carattere ambientale (vicinanza da centri abitati e/o case sparse), idrogeologiche o vincolistiche, nonché per capacità di abbancamento residue non rispondenti alle necessità, secondo quanto più analiticamente documentato ed illustrato nella relazione tecnica allegata.

Da ultimo, l'Ufficio del Commissario ha ricevuto – in data 26 luglio u.s. – la rinnovata disponibilità della Società G.M. Pozzolana srl alla realizzazione di una discarica per rifiuti speciali non pericolosi presso il sito di Corcolle, riproponendo quelle caratteristiche e specifiche di presidi ambientali oggetto a suo tempo della determinazione del Commissario delegato *pro tempore* n. 208625/2011 del 24 ottobre 2011. Al riguardo, l'ufficio del Commissario registra che la determinazione di cui al richiamato Decreto n. 208625/2011 è stata successivamente superata dal



Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

*Il Commissario per il superamento della situazione
di grave criticità nella gestione dei rifiuti urbani
nel territorio della provincia di Roma*

Legge 24 dicembre 2012, n. 228

Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n°203 del 27 giugno 2013 e ss.mm.ii.

decreto del Commissario Delegato *pro tempore* Prot. n. 1PCM-E.A.05/U del 5 giugno 2012, rimasto inoppugnato, né sono state evidenziate sopravvenienze e/o nuovi elementi fattuali di valutazione.

C) Dopo aver approfondito e riscontrato le criticità ostative sopra indicate, si è valutata infine una ulteriore - e potremmo dire definitiva - soluzione tecnica: quella di far ricorso, nell'immediato - seppure in via temporanea e di urgenza - all'utilizzo, ove esistente, di una discarica già autorizzata per lo smaltimento di rifiuti speciali pericolosi

Tale soluzione, infatti, oltre a rappresentare una scelta obbligata rispetto alla inidoneità tecnica sopra sperimentata, risponderebbe alle maggiori garanzie possibili di presidio ambientale, atteso che l'autorizzazione all'esercizio di un tale genere di discarica (per rifiuti pericolosi) soddisfa abbondantemente tutte le prescrizioni di fattibilità e compatibilità di carattere idrogeologico necessarie. La soluzione di una discarica già autorizzata ed in esercizio si impone poi - oltre che per l'indisponibilità di siti alternativi - anche per la sua immediata disponibilità.

Si è dunque svolta un'attività istruttoria tesa alla individuazione degli operatori idonei a rappresentare - per prossimità di collocazione territoriale, autorizzazioni vigenti e capacità di abbancamento (tale cioè da assicurare lo smaltimento per un tempo minimo di 1-2 anni) - una pronta soluzione di discarica alternativa a Malagrotta, compatibile con le ragioni di urgenza che ne impongono l'immediata disponibilità di esercizio sin dal prossimo 30 settembre 2013.

All'esito dell'istruttoria è emersa per caratteristiche tecniche solo il sito gestito dalla Società **ECOFER**, individuato su Via Ardeatina Km 15+300 (IX Municipio), in cui è operante una **DISCARICA PER RIFIUTI SPECIALI PERICOLOSI**.

L'impianto è nato per accogliere il fluff derivante dallo smantellamento delle carcasse di automobili, nel vicino impianto di Pomezia e, più in generale, degli impianti del Lazio, operanti nel medesimo settore. Al momento la discarica è suddivisa in tre lotti: il primo (200.000 m³) è esaurito; il secondo lotto per 1.100.00 m³ è in corso di completamento; resta a disposizione il terzo lotto, per circa 1.500.000 m³. Sarebbe ipotizzabile quindi un utilizzo parziale delle volumetrie residue (circa 1.000.000 m³) per le necessità temporanee del ciclo dei rifiuti di Roma, garantendo un residuo di circa 500.000 m³, per il proseguimento del supporto all'abbancamento del fluff.



Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

*Il Commissario per il superamento della situazione
di grave criticità nella gestione dei rifiuti urbani
nel territorio della provincia di Roma*

Legge 24 dicembre 2012, n. 228

Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n°203 del 27 giugno 2013 e ss.mm.ii.

Tale soluzione , allo stato, appare l'unica da un punto di vista tecnico idonea a garantire senza soluzioni di continuità, in vista dell'imminente chiusura di Malagrotta, lo smaltimento dei rifiuti non pericolosi, con il massimo delle garanzie ambientali possibili e per il tempo necessario alla individuazione di una soluzione aggiuntiva e/o alternativa di discarica.

Una volta individuata tale soluzione, al fine di renderla percorribile, occorre poi che AMA proceda all'affidamento del servizio di smaltimento ovvero che venga all'uopo calibrata l'attribuzione dei poteri affidati all'Ufficio del Commissario

L'unicità della soluzione tecnica appena illustrata – corroborata anche dalle ragioni di urgenza imposte dall'imminente chiusura di Malagrotta - imporrebbe infatti di fare ricorso all'affidamento del servizio tramite procedura negoziata senza previa pubblicazione di un bando di gara, ex art. 57, comma 2°, lett. b) e c), D.lvo n. 163 del 2006 (e previa pubblicazione sulla G.U. di avviso per la trasparente preventiva ex art. 79 bis D.lvo n. 163/2006).

Allo stato, tuttavia, tale possibilità non è contemplata tra i poteri del Commissario, il quale è autorizzato solo alla individuazione del sito e, comunque, non è stato autorizzato ad esercitare i poteri di cui all'art. 2, comma 2°, O.P.C.M. 6 settembre 2011, n. 3963.

D) Anche in questa sede è, comunque, opportuno segnalare la necessità della realizzazione di un quinto impianto TMB, con spiccata propensione verso il trattamento della frazione organica e multimateriale, in linea con l'incremento della raccolta differenziata su Roma e considerato che quelli in esercizio sono impianti da dover giudicare prossimi all'obsolescenza.

Si allega la Relazione tecnica richiamata in narrativa.

Il Commissario
Goffredo Sottile



Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

*Il Commissario per il superamento della situazione
di grave criticità nella gestione dei rifiuti urbani
nel territorio della provincia di Roma*

Legge 24 dicembre 2012, n. 228

Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n°203 del 27 giugno 2013 e ss.mm.ii.

OGGETTO: D.M. Ambiente del 27 giugno 2013 n°203.
Adempimenti di cui al comma c dell'art.2.
Proposta di soluzione di discarica alternativa a Malagrotta.
Allegato 1: Relazione Tecnica.

In esecuzione della norma in oggetto, si rappresentano le modalità operative che hanno determinato l'individuazione, entro il 31 luglio 2013, di una soluzione di discarica alternativa a Malagrotta.

Lo scrivente, attraverso lo strumento del tavolo tecnico, a cui partecipano esponenti di Regione Lazio, Provincia di Roma, Comune di Roma Capitale e AMA S.p.A., ha analizzato diverse possibilità, che sono emerse da ricognizioni cartografiche e autorizzative nel territorio di Roma Capitale e della provincia di Roma. In particolare, le valutazioni si sono concentrate, in un primo momento, sui siti privi di vincoli inibitori e/o tutori, su cartografia già predisposta dalla provincia di Roma. Si sono aggiunte, poi, alcune cave abbandonate e/o in esercizio, come potenziali sedi di discariche per rifiuti speciali non pericolosi, provenienti principalmente da impianti di trattamento meccanico biologico o per il recupero ambientale, mediante l'utilizzo di frazione organica stabilizzata (FOS).

Dopo approfondimenti documentali, non sono state individuate, nel territorio del comune di Roma Capitale e della Provincia di Roma aree idonee per la realizzazione di una discarica per rifiuti speciali non pericolosi, secondo i principi di esclusione di legge vigenti.

Si è passati, quindi, alla individuazione delle discariche per rifiuti inerti. I primi siti ad essere stati individuati, in base alla collocazione, alle autorizzazioni vigenti e alle potenzialità di abbancamento disponibili, sono stati:

1. QUATTRO A S.r.l. – Via della Selvotta 51 A (IX Municipio);
2. CORTAC S.r.l. – Via Laurentina Km 11+200 (IX Municipio);
3. CERCHIO CHIUSO S.r.l. – Via della Pisana 1205 (XI Municipio).

Altre possibilità, identificate sempre nella categoria delle discariche per inerti, sono state scartate sia per situazioni ambientali palesemente critiche (vicinanza da centri abitati e/o case



Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

*Il Commissario per il superamento della situazione
di grave criticità nella gestione dei rifiuti urbani
nel territorio della provincia di Roma*

Legge 24 dicembre 2012, n. 228

Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n°203 del 27 giugno 2013 e ss.mm.ii.

sparse) sia per problematiche idrogeologiche o vincolistiche esistenti sia ancora per capacità di abbancamento residue non rispondenti alle necessità.

In merito ai siti di cui ai punti precedenti si è provveduto a richiedere agli enti autorizzatori (Regione Lazio per Quattro A S.r.l. e Comune di Roma Capitale, per le restanti) un approfondimento tecnico su ciascuno di essi, in modo da evidenziare gli estremi autorizzativi, le caratteristiche geologiche, idrogeologiche, le distanze da centri abitati e/o case sparse, la rete viaria e eventuali elementi di criticità.

A seguito della richiesta, i suddetti Enti hanno redatto delle monografie tecniche, da cui è stato possibile evincere alcune criticità che di seguito si riepilogano:

1. QUATTRO A S.r.l.:

- a. Vincolo Bondi, istituito sull'area della cava subito dopo l'autorizzazione del sito; la variazione dei codici CER, con l'inserimento del 19.12.12, si dovrebbe configurare come modifica non sostanziale, ma comunque evidenzia una criticità.
- b. Superamento delle CSC in base al D. Lgs. 152/2006 per valori in tabella A e B per alcuni parametri (Manganese, Alluminio, Berillio, Fluoruri, Ferro) su tutti e tre i piezometri. C'è comunque da rilevare che i superamenti vengono evidenziati già nel piezometro di monte (idrogeologico). E' quindi necessario, per verificare se tali superamenti siano dovuti a un naturale chimismo delle acque, filtrate da materiali vulcanici. E' comunque necessario un approfondimento di studio per avvalorare tale ipotesi.
- c. i dati di soggiacenza della falda, rilevati da 3 piezometri presenti sull'area, monitorati in continuo (3 letture giornaliere, a distanza di sei ore) dall'Ufficio Idrografico e Mareografico della Regione Lazio, dall'aprile 2011 fino ad ora, hanno evidenziato un innalzamento della falda di circa 1 metro/anno, con trend positivo. Al momento il livello di massima escursione della falda si trova al di sotto del limite minimo di legge, ma sicuramente, con i dati attualmente a disposizione, la linea di



Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

*Il Commissario per il superamento della situazione
di grave criticità nella gestione dei rifiuti urbani
nel territorio della provincia di Roma*

Legge 24 dicembre 2012, n. 228

Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n°203 del 27 giugno 2013 e ss.mm.ii.

tendenza porterebbe ad un innalzamento della falda a livelli al disotto dei limiti di legge, nell'arco di un anno circa, senza conoscerne, al momento l'evoluzione successiva.

- d. L'impianto si trova in un'area "di attenzione" secondo il "Piano stralcio per l'uso compatibile della risorsa idrica", in cui i prelievi della risorsa idrica determinano un forte abbassamento della superficie piezometrica e alterazione della circolazione idrica. L'anomalia porta a un abbassamento della superficie piezometrica superiore a 5 metri.

2. C.O.R.T.A.C. S.r.l.:

- a. L'attività pregressa di cava aveva portato, nel tempo, all'escavazione sotto il livello di falda dell'area; per iniziare l'attività di discarica per inerti è stato necessario ripristinare il franco di legge, abbancando terreno di riporto. Al momento, quindi, non risultano disponibili dati attendibili sui cedimenti dei suddetti terreni, nel caso di sovraccarico da abbancamento, con eventuale grave compromissione dell'elasticità e tenuta del telo, nonché del pacchetto d'impermeabilizzazione.
- b. Dall'atto dell'autorizzazione (2011) non sono disponibili dati sull'evoluzione della piezometrica e del chimismo delle acque; di conseguenza non è possibile, al momento, determinare eventuali variazioni e, di conseguenza, esprimere pareri e valutazioni attendibili.
- c. Fosso Rio Petroso (a Est dell'invaso) il cui letto dell'alveo si trova a quota topografica maggiore rispetto al fondo della discarica.
- d. Presenza del Vincolo Bondi sull'area.
- e. I nuclei abitativi più vicini si trovano a circa 370 m di distanza.

3. CERCHIO CHIUSO S.r.l.:

- a. Dall'atto dell'autorizzazione (2011) non sono disponibili dati sull'evoluzione della piezometrica e del chimismo delle acque; di conseguenza non è possibile, al momento, determinare eventuali variazioni e, di conseguenza, esprimere pareri e valutazioni attendibili.



Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

*Il Commissario per il superamento della situazione
di grave criticità nella gestione dei rifiuti urbani
nel territorio della provincia di Roma*

Legge 24 dicembre 2012, n. 228

Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n°203 del 27 giugno 2013 e ss.mm.ii.

- b. L'area è ricompresa nella Zona H₁ "Agro Romano" e parte in H₂ "Agro Romano Vincolato" ed è presente il bene n°172 "Sito Preistorico" nonché un bene areale di interesse naturalistico e/o paesistico, identificato come bosco e/o macchia.
- c. I nuclei abitativi più vicini si trovano a circa 120 m e 260 m di distanza. E' presente anche una struttura religiosa (Città dei Ragazzi) a circa 450 m di distanza.

Dopo l'analisi dei predetti siti, che quindi non si ritengono al momento esaustivi per le finalità prefissate, si è passato ad un approfondimento dell'area di **QUARTO DELLA ZOLFORATELLA** (quadrante sud di Roma, a ridosso del territorio del Comune di Pomezia) in cui, un privato, ha segnalato la possibilità di realizzazione di un impianto di discarica per rifiuti speciali non pericolosi. Una serie di sopralluoghi e approfondimenti tecnici hanno evidenziato la presenza sull'area di criticità legate a fenomeni di vulcanismo secondario (anche con risalite idrotermali), con conseguente eventuale compromissione e aggressione dei presidi ambientali, che dovrebbero garantire la sicurezza della discarica.

L'area si trova in adiacenza al laghetto della ex miniera di zolfo; in base alla carta geologica di Roma (Funicello et alii, 2008), il sito ricade parzialmente in zona di alterazione idrotermale (fattore escludente, secondo la normativa vigente in materia). Sono presenti alcuni elementi che necessitano di ulteriori approfondimenti, legati essenzialmente alle oscillazioni della falda e alla mancanza di sufficienti barriere geologiche naturali.

E' opportuno comunque segnalare che, per quanto riguarda il sito di **MONTI DELL'ORTACCIO**, su cui il 27 dicembre 2012 è stata rilasciata un'Autorizzazione Integrata Ambientale al CO.LA.RI. da parte del Commissario Delegato per il superamento dell'emergenza ambientale nel territorio della provincia di Roma (O.P.C.M. 3963/2011), per la realizzazione di una discarica per rifiuti speciali non pericolosi, ad oggi non è stata segnalata la consegna del modello idrogeologico, redatto da parte di Università o Ente pubblico di ricerca, su un'area, comprendente l'impianto, sufficientemente vasta da includere i corpi idrici recettori e tutte le fonti di inquinamento potenziali o in atto, evidenziandone i possibili impatti, dal quale risulti inequivocabilmente l'assenza del pericolo di inquinamento della falda.



Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

*Il Commissario per il superamento della situazione
di grave criticità nella gestione dei rifiuti urbani
nel territorio della provincia di Roma*

Legge 24 dicembre 2012, n. 228

Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n°203 del 27 giugno 2013 e ss.mm.ii.

Dopo aver approfondito e riscontrato criticità tali che, i siti summenzionati, sono al momento da ritenersi non idonei o comunque necessitano di ulteriori approfondimenti tecnici, si è valutata una ulteriore possibilità segnalata.

Si tratta del sito gestito dalla Società **ECOFER**, individuato su Via Ardeatina Km 15+300 (IX Municipio), in cui è operante una **DISCARICA PER RIFIUTI SPECIALI PERICOLOSI**. L'impianto è nato per accogliere il fluff derivante dallo smantellamento delle carcasse di automobili, nel vicino impianto di Pomezia e, più in generale, degli impianti del Lazio, operanti nel medesimo settore. Al momento la discarica è suddivisa in tre lotti: il primo (200.000 m³) è esaurito; il secondo lotto per 1.100.00 m³ è in corso di completamento; resta a disposizione il terzo lotto, per circa 1.500.000 m³. Sarebbe ipotizzabile quindi un utilizzo parziale delle volumetrie residue (circa 1.000.000 m³) per le necessità temporanee del ciclo dei rifiuti di Roma, garantendo un residuo di circa 500.000 m³, per il proseguimento del supporto all'abbancamento del fluff.

Certamente l'autorizzazione vigente, i presidi ambientali esistenti, nonché le valutazioni sull'assetto idrogeologico dell'area, forniscono ampie rassicurazioni sulla salvaguardia dell'ambiente. E' comunque da segnalare la vicinanza del GRA di Roma e l'utilizzo della Via Ardeatina, come principale arteria di collegamento. L'impianto ha autorizzato anche, in via sperimentale, un impianto per il trattamento in loco del percolato; l'impianto dovrebbe, a breve, perdere la qualifica di sperimentale e divenire pienamente operativo, con un trattamento giornaliero di circa 100 m³/giorno.

Sarà quindi opportuno valutare i tempi necessari alla società gestrice del sito per garantire la continuità dei flussi degli scarti di lavorazione dei TMB, prevedendo nel contempo l'utilizzazione temporanea del sito, per non più di 24 mesi. Dovrà essere attivato un affidamento diretto con la Società e la Regione Lazio dovrà supportare l'ufficio del Commissario per la determinazione della tariffa di conferimento e quant'altro necessario a garantire la perfetta efficienza della discarica.

La Regione Lazio ha verificato la possibilità di individuare ulteriori discariche per rifiuti speciali pericolosi, nel territorio del Comune di Roma Capitale o nella provincia di Roma, con disponibilità residue di abbancamento superiori a 300.000 m³; tale verifica ha dato esito negativo.



Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

*Il Commissario per il superamento della situazione
di grave criticità nella gestione dei rifiuti urbani
nel territorio della provincia di Roma*

Legge 24 dicembre 2012, n. 228

Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n°203 del 27 giugno 2013 e ss.mm.ii.

E' opportuno, comunque, segnalare che, visto il posizionamento dell'impianto TMB di AMA S.p.A. su Via Salaria (in area densamente abitata) nonché la vetustà dei due TMB di AMA S.p.A. (Via Salaria e Rocca Cencia), si ravvede la necessità della realizzazione di un quinto TMB, con capacità lavorative ridotte rispetto agli attuali e con una spiccata propensione impiantistica verso il trattamento della frazione organica e il multimateriale, in linea con l'incremento della percentuale di raccolta differenziata su Roma e, conseguentemente, la mutata necessità impiantistica nei prossimi due - tre anni. Il nuovo impianto potrebbe, non appena in funzione, sostituire l'impianto di Via Salaria dell'AMA.

In ultimo, è opportuno segnalare che sarebbe necessario approfondire la possibilità del recupero ambientale delle numerose cave dismesse, presenti sul territorio del Comune di Roma Capitale e della provincia di Roma in generale, mediante l'utilizzo di Frazione Organica Stabilizzata che, sempre nella realtà dell'incremento della raccolta differenziata, rappresenterà a breve la voce di costo più elevata, per lo smaltimento. Per attuare questa possibilità sarà necessario che il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare emetta apposito decreto attuativo delle esistenti disposizioni di legge.

Il Commissario
Goffredo Sottile



Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare
*Il Commissario per il superamento della situazione
di grave criticità nella gestione dei rifiuti urbani
nel territorio della provincia di Roma*
Legge 24 dicembre 2012, n. 228
Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n°203 del 27 giugno 2013

Prot. n. 669/2013/U C.C.R.U.

Roma, 7 agosto 2013

Ministero Dell'ambiente e Della Tutela Del Territorio e Del Mare
c.a. Sig. Ministro
On. Andrea Orlando

SEDE

OGGETTO: Situazione Rifiuti Roma.

Questo pomeriggio si è svolta la riunione, convocata dallo scrivente sul tema della possibile utilizzazione della discarica ECOFER Ambiente S.r.l. di Via Ardeatina Km 15+300 per lo smaltimento dei rifiuti urbani di Roma Capitale, Ciampino, Fiumicino e Stato Città del Vaticano.

Presenti l'Assessore Regionale Civita, il Sub Commissario alla provincia di Roma Vaccaro, l'Assessore comunale Marino, il Funzionario della Polizia Stradale della provincia di Roma Fioriello, il Presidente del IX Municipio Santoro, il Direttore Generale dell'AMA Fiscon, funzionari dei vari enti.

Le posizioni espresse possono così riassumersi:

- Regione Lazio: favorevole all'iniziativa;
- Provincia di Roma: manifestate perplessità esclusivamente per quanto attiene all'affidamento diretto, in mancanza di norma attributiva del potere;
- Comune di Roma: l'Assessore Marino si è riservata di riferire quanto prima al Sindaco in merito a quanto emerso nel corso della riunione;
- IX Municipio di Roma: manifestate varie perplessità, specie per quanto riguarda la viabilità;
- AMA S.p.A.: nulla contro.

Sul tema della viabilità il Funzionario della Polizia Stradale ha rassegnato una relazione tecnica, dalla quale si evince la possibilità di utilizzare validi percorsi alternativi a quello di Via



Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare
*Il Commissario per il superamento della situazione
di grave criticità nella gestione dei rifiuti urbani
nel territorio della provincia di Roma*

Legge 24 dicembre 2012, n. 228

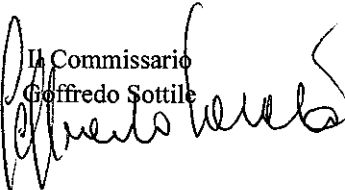
Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n°203 del 27 giugno 2013

Ardeatina, nel tratto interessante il Santuario del Divino Amore, gravato dal divieto di transito per i mezzi con massa superiore a 6,5 ton.

E' stato inoltre chiarito, sulla base di documento presentato dalla Regione, l'effettiva capacità residua di abbanco – 900.000 m³ - della discarica, da poter utilizzare per i residui della lavorazione dei rifiuti urbani di Roma.

Altro tema discusso da vari partecipanti al tavolo è stato quello della determinazione della tariffa di smaltimento, connesso con quello dell'affidamento diretto.

Da parte dello scrivente è stato fatto presente che quest'ultimo argomento potrà essere prontamente affrontato solo dopo che le amministrazioni territoriali interessate avranno manifestato, all'On. Ministro, il loro assenso all'individuazione del sito e alla procedura di affidamento diretto.

Il Commissario
Goffredo Sottile




Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

*Il Commissario per il superamento della situazione
di grave criticità nella gestione dei rifiuti urbani
nel territorio della provincia di Roma*

Legge 24 dicembre 2012, n. 228

Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n°203 del 27 giugno 2013

Prot. n. 691/2013/U C.C.R.U.

Roma, 14 agosto 2013

Ministero Dell'ambiente e Della Tutela Del Territorio e Del Mare
c.a. Sig. Ministro
On. Andrea Orlando

SEDE

OGGETTO: Situazione Rifiuti Roma; verifiche sul sito della società ECOFER Ambiente S.r.l. in Via Ardeatina Km 15+300.

Si riscontra la Nota prot. N. 42749/GAB del 9 agosto 2013, per riferire quanto segue.

CAPACITA' DEL SITO E COSTI DI SMALTIMENTO

In ordine allo stato e alle capacità di abbancamento del sito in oggetto, la Regione Lazio – su richiesta avanzata dallo Scrivente – ha fatto pervenire la Relazione tecnica trasmessa anche a codesto Ministero, giusta Nota prot. N. 999/2013 del 5 agosto 2013, recante tutta una serie di dati tecnici e amministrativi, riguardanti l'impianto di smaltimento.

A seguito della richiesta di ulteriori verifiche tecniche da parte di codesto Ministero, lo Scrivente ha immediatamente indirizzato alla Regione Lazio la precisa richiesta di integrazioni documentali e istruttorie, giusto Nota del 12 agosto u.s., che si allega.

In particolare, si è chiesto alla Regione Lazio di voler confermare e documentare - anche attraverso l'esercizio dei poteri di controllo sulla gestione operativa della discarica ex art. 13 D. lvo n. 36/03 - l'attuale e immediata capacità di abbancamento rispetto ai conferendi rifiuti urbani trattati e non pericolosi, con particolare riferimento al residuo annuo di capacità autorizzata, alla capienza residua del secondo lotto attualmente realizzato e in esercizio per lo smaltimento dei rifiuti non pericolosi, nonché alla capacità di smaltimento giornaliero e alla compatibilità con l'eventuale flusso di conferimento dei rifiuti trattati provenienti dal territorio interessato dalla criticità.

Inoltre, sempre in ossequio ai poteri di cui all'art. 13 D. lvo n. 36/03, si è chiesto di voler verificare i prezzi di conferimento nella discarica interessata, formulando pure una ipotesi – anche di ordine di grandezza – dei costi di smaltimento dei rifiuti urbani trattati non pericolosi.



Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare
*Il Commissario per il superamento della situazione
di grave criticità nella gestione dei rifiuti urbani
nel territorio della provincia di Roma*

Legge 24 dicembre 2012, n. 228

Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n°203 del 27 giugno 2013

A seguito della riunione del 13 agosto, svoltasi alla presenza dei rappresentanti della società ECOFER Ambiente S.r.l. e dei componenti del tavolo tecnico di Regione, Provincia, Comune di Roma Capitale e AMA, nonché dell'Assessore Regionale Civita e Comunale Marino e, a seguito di contatti successivi, si può, al momento, fornire il seguente quadro riepilogativo sul sito:

1. Dalla sua apertura, nella discarica è stato conferito esclusivamente rifiuto speciale non pericoloso.
2. La miscelazione del rifiuto attualmente conferito in discarica (fluff) con i residui delle lavorazioni del rifiuto indifferenziato, proveniente da AMA, risulta attuabile.
3. La società, che ad oggi ha abbancato in discarica circa 50.000 m³ nel 2013, chiede che gli venga garantito il conferimento del fluff, per la restante parte del 2013, fino ad una quota di circa 80.000 m³.
4. L'attuale Autorizzazione Integrata ambientale prevede un conferimento annuo di 150.000 m³.
5. Dalle verifiche effettuate ci sarebbe quindi la possibilità di conferire circa 30 camion al giorno, per un totale di 750 ton/giorno, per le disponibilità residue del 2013.
6. La Società è disponibile, dal primo ottobre 2013, a consentire l'ingresso di circa 10 camion di AMA al giorno, per un conferimento medio giornaliero iniziale di circa 250 ton., fino a dicembre 2013, per circa 22.500 ton. (per novanta giorni). I quantitativi di abbancamento residui sulle volumetrie disponibili, potranno essere utilizzati nel 2014, compatibilmente con la messa in esercizio del terzo lotto e le esigenze legate al conferimento del fluff. La società giustifica questa disponibilità iniziale contenuta con le necessità di garantire il conferimento negli spazi attualmente disponibili nella discarica e per assicurare la popolazione locale.
7. La società precisa che la geometria dell'invaso e il piano di abbancamento, legati anche agli spazi di manovra disponibili, non consentono, tecnicamente, di procedere contemporaneamente alle operazioni di stoccaggio e a quelle di elevazione degli argini, finquando almeno non verrà raggiunta, dall'invaso 3, la quota di abbancamento raggiunta dall'invaso 2.
8. I lavori di completamento del terzo lotto, già avviati, ma che necessitano comunque di un forte impulso, garantirebbero, da maggio 2014, una ulteriore disponibilità per AMA di circa 70.000 m³; la società si assicurerebbe una quota annua di circa 80.000 m³.



Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare
*Il Commissario per il superamento della situazione
di grave criticità nella gestione dei rifiuti urbani
nel territorio della provincia di Roma*

Legge 24 dicembre 2012, n. 228

Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n°203 del 27 giugno 2013

RILASCIO AUTORIZZAZIONE COMMISSARIALE E MODALITA' DI AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO.

Come già anticipato nella proposta del 29 luglio u.s., prot. N. 622/2013/U-C.C.R.U. – e come ribadito nella Nota dell'8 agosto 2013, prot. N. 671/2013/U C.C.R.U. – l'indisponibilità, nel territorio di Roma Capitale e della Provincia di Roma, di aree idonee per la pronta realizzazione di una discarica per rifiuti speciali non pericolosi, ha condotto alla diversa soluzione della individuazione della discarica in oggetto, già realizzata, in esercizio per lo smaltimento di rifiuti pericolosi (e non) e idonea dal punto di vista tecnico e dei (massimi) presidi ambientali.

Al fine di consentirne l'esercizio anche per lo smaltimento dei rifiuti urbani trattati occorre procedere all'adeguamento delle autorizzazioni di legge – in termini di inclusione dei codici CER ovvero anche di integrazione quantitativa della capacità annua all'uopo autorizzata - come peraltro è in potere di questo Commissario, giusta la previsione dell'art. 1, comma 360, lett. a), L. 228 del 2012, previo Decreto Ministeriale di attribuzione *ex art. 1, comma 359, L. 228 del 2012.*

Sul punto, peraltro, la Regione Lazio – nella richiamata Relazione del 5 agosto u.s., a pag. 2 – ha riferito dell'istanza già presentata dalla Ditta interessata di variante sostanziale e di integrazione, in via ordinaria, delle autorizzazioni di legge e, in particolare, per l'inclusione anche del codice di interesse (CER 19.12.12). Cosicché, anche al fine di valutare l'esercizio dei poteri sostitutivi, con richiesta del 12 agosto u.s. – oltre ad una serie di chiarimenti e verifiche sullo stato del sito (funzionali alla procedura di eventuale autorizzazione commissariale) - si è anche chiesto alla Regione Lazio di far conoscere e documentare i contenuti, lo stato e i tempi della procedura ordinaria di autorizzazione in corso.

Per ciò che attiene all'**affidamento del servizio** - come già anticipato nella proposta del 29 luglio u.s. e ribadito anche nella integrazione istruttoria dell'8 agosto 2013 – tale compito non rientra tra i poteri del Commissario, bensì spetta ad AMA: tra i poteri attribuiti dalla legge (e dal conseguente decreto ministeriale) al Commissario rientrano, infatti, quelli relativi alla individuazione del sito ovvero anche alla autorizzazione, alla (realizzazione e) gestione delle discariche (art. 1, comma 360, lett. a), L. 228 del 2012), ma non anche quelli relativi poi all'ulteriore segmento della procedura di affidamento del servizio di smaltimento dei rifiuti urbani non pericolosi da collocare in discarica.

In questo senso, si segnala il parere dell'Avvocatura Generale dello Stato del 25 novembre 2011, n. 376886 (allegato alla Nota di integrazione istruttoria dell'8 agosto u.s.), che – seppure in un contesto antecedente le previsioni della legge n. 228 del 2012 - esclude la possibilità, da parte



Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare
*Il Commissario per il superamento della situazione
di grave criticità nella gestione dei rifiuti urbani
nel territorio della provincia di Roma*

Legge 24 dicembre 2012, n. 228

Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n°203 del 27 giugno 2013

del Commissario, di curare la procedura di affidamento della gestione del servizio di smaltimento dei rifiuti urbani non pericolosi da collocare in discarica, ritenendo che tale potere esuli dal perimetro del provvedimento emergenziale di cui all'O.P.C.M. del 6 settembre 2011, n. 3963.

Ferma restando la competenza di AMA, rispetto alla procedura di affidamento del servizio di smaltimento dei rifiuti urbani, si potrebbe anche ipotizzare una soluzione di extrema ratio, assolutamente temporanea e urgente, per cui – all'esito della positiva verifica delle condizioni tutte di idoneità del sito e di rilascio dell'autorizzazione commissariale (ovvero anche in via ordinaria, secondo la procedura già in corso), nelle more delle procedure di affidamento del servizio da parte di AMA (e, anche, del completamento delle prescrizioni cui è subordinata l'AIA rilasciata a Co.La.Ri. nel dicembre 2012, tali da consentire anche a Co.La.Ri. di concorrere al servizio) – il Commissario, previa specifica attribuzione del potere da parte di apposito D.M., sia autorizzato, dopo l'individuazione del sito ed il rilascio dell'autorizzazione alla gestione della discarica, ad emettere comunque "i provvedimenti necessari per assicurare la prosecuzione, senza soluzione di continuità, dello smaltimento dei rifiuti nell'area interessata", ai sensi dell'art. 2, comma 3°, OPCM 3963/2011.

La previsione del D.M., attributiva del potere, potrebbe essere la seguente:

"Ferma restando la competenza di AMA, rispetto alla procedura di affidamento del servizio di smaltimento dei rifiuti urbani si potrebbe solo ipotizzare che il Commissario – all'esito della positiva verifica delle condizioni tecniche e di legge per il rilascio dell'autorizzazione alla gestione della discarica per lo smaltimento dei rifiuti urbani trattati, una volta rilasciata l'autorizzazione – venga poi autorizzato con Decreto Ministeriale a emettere "i provvedimenti necessari per assicurare la prosecuzione, senza soluzione di continuità, dello smaltimento dei rifiuti nell'area interessata", ai sensi dell'art. 2, comma 3°, OPCM 3963/2011, per il tempo strettamente necessario all'espletamento delle procedure di affidamento del servizio da parte di AMA ovvero per l'adozione dei necessari provvedimenti da parte degli enti competenti in via ordinaria. Nell'adozione di tali provvedimenti extra ordinem, di eccezionale e temporaneo conferimento, il Commissario dovrebbe naturalmente ricevere il supporto degli Enti competenti al fine di garantire l'individuazione della tariffa secondo parametri di legge, oltre a una durata strettamente e rigorosamente circoscritta al superamento della criticità ed al ritorno alla gestione ordinaria."



Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare
*Il Commissario per il superamento della situazione
di grave criticità nella gestione dei rifiuti urbani
nel territorio della provincia di Roma*

Legge 24 dicembre 2012, n. 228

Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n°203 del 27 giugno 2013

Si tratta, naturalmente, di una soluzione di assoluta emergenza e straordinarietà, che non può fare escludere, sicuramente, obiezioni fondate su una lettura molto restrittiva dell'ambito dei poteri commissariali.

AUTORIZZAZIONE VIGENTE E D.D. 25 GENNAIO 2010 DI DICHIARAZIONE DI NOTEVOLE INTERESSE PUBBLICO DELL'AREA EX ART. 141 D.LVO 42 DEL 2004.

Per come riferisce la Regione Lazio nella Relazione tecnica del 5 agosto u.s., la discarica attualmente in esercizio, per lo smaltimento di rifiuti pericolosi e non, risulta legittimamente autorizzata sin dal Decreto Commissariale n. 28 del 3 aprile 2003.

Tale primigenia autorizzazione è stata altresì confermata all'esito di impugnazione giurisdizionale innanzi al G.A., nell'ambito della quale sia il TAR del Lazio (con sentenza n. 11218 del 13.10.2005) che il Consiglio di Stato (con sentenza n. 6029 del 10 ottobre 2006) hanno avuto modo di confermare la piena legittimità ed efficacia del provvedimento, previa la verifica tecnica di assoluta regolarità e compatibilità ambientale del sito, per il quale – peraltro – sarebbe stato anche acquisito l'assenso del MIBAC (così a pag. 9 della sentenza del TAR).

Inoltre – sempre a proposito della primigenia autorizzazione – la Regione Lazio, nella sua relazione del 5 agosto 2013 riporta l'esistenza di un'autorizzazione paesaggistica n. 16/C/6 del 19 febbraio 2003, che dunque si è chiesto di acquisire al fine di valutarne i contenuti.

L'autorizzazione del 2003 è stata poi prorogata e, infine, rinnovata con Determinazione della Regione Lazio del 20 aprile 2010 n. B2211, allo stato pienamente valida ed efficace, emessa ai sensi e per gli effetti dell'allora vigente art. 5 D. lvo n. 59 del 2005, con durata di anni 6 (fino, quindi, al 20 aprile 2016).

Ai sensi dell'art. 213 del D. lvo n. 152/06, tale autorizzazione – che comprende ed assorbe ogni altra autorizzazione, visto, nulla osta o parere “in materia ambientale” (art. 5, D. lvo n. 59/2005) - sostituisce “ad ogni effetto” l'AIA di cui agli artt. 208 ss. D. lvo n. 152/06.

Sul punto si attende innanzitutto il chiarimento – anche documentale – in ordine alla completa sequenza autorizzatoria, chiesto alla Regione Lazio con Nota del 12 agosto u.s., che si allega.

In attesa di tale integrazione documentale – e pur con la necessaria riserva di una valutazione definitiva all'esito – si possono tuttavia anticipare alcune considerazioni circa la prospettabile praticabilità e compatibilità dell'autorizzazione all'esercizio della discarica, anche per



Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

*Il Commissario per il superamento della situazione
di grave criticità nella gestione dei rifiuti urbani
nel territorio della provincia di Roma*

Legge 24 dicembre 2012, n. 228

Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n°203 del 27 giugno 2013

rifiuti urbani trattati, rispetto alla dichiarazione di notevole interesse pubblico dell'area, introdotta con D.D. del 25.1.2010 (cd. Vincolo Bondi).

Innanzitutto, dagli atti allo stato disponibili risulta che – in costanza dell'autorizzazione del 2003 e già prima della introduzione del cd. Vincolo Bondi (il 25.1.2010) – sono stati realizzati i primi 2 invasi (dei 3 complessivi).

Cosicché, la sopravvenienza del vincolo Bondi non potrebbe comunque incidere sugli interventi già autorizzati e realizzati (cfr. Cons. Stato n. 3851 del 17 giugno 2010).

Come detto, poi, è attualmente vigente – fino al 20 aprile 2016 - l'autorizzazione integrata ambientale rilasciata dalla Regione Lazio il 20 aprile 2010, con il n. B2211, ai sensi e per gli effetti dell'allora vigente art. 5 D. lvo n. 59 del 2005.

Ai sensi dell'art. 213 D. lvo n. 152/06, tale autorizzazione comprende ed assorbe ogni altra autorizzazione, visto, nulla osta o parere "in materia ambientale" (art. 5, D. lvo n. 59/2005) e sostituisce "ad ogni effetto" l'AIA di cui agli artt. 208 ss. D. lvo n. 152/06. Sul punto, poi, della valutazione "paesaggistica", sono stati richiesti chiarimenti alla Regione Lazio, che ha emesso il provvedimento.

In ogni caso, poi, nel rilasciare l'autorizzazione all'esercizio della discarica anche per i rifiuti urbani trattati, non pericolosi, il Commissario è autorizzato, comunque, ad avvalersi dei poteri di cui all'art. 4 dell'OPCM 3963/2011, che consente di agire in deroga anche agli artt. 29nonies e 208 D. lvo n. 152/06 e art. 15 L.R. 27/98 (che disciplinano il rilascio o l'aggiornamento dell'AIA), nonché pure in deroga all'art. 146 D. lvo n. 42/04, che disciplina l'autorizzazione paesaggistica.

In questo contesto, peraltro, nella valutazione di compatibilità paesaggistica che accompagnerebbe comunque la procedura di rilascio dell'autorizzazione commissariale (anche con l'interlocuzione prevista dall'art. 3, comma 4°, OPCM 3963/2011), si dovrebbe considerare, in senso gradatamente non ostativo, che:

- a) sull'area insiste già dal 2003 una discarica per rifiuti pericolosi, regolarmente autorizzata e già realizzata, nel rispetto di tutte le necessarie garanzie (massime), di carattere ambientale e non (per come anche asseverato dal Giudice Amministrativo all'esito di doppio grado di giudizio);
- b) il vincolo Bondi – sopravvenuto il 25.01.2010 – non inciderebbe comunque sugli interventi già autorizzati e realizzati, prima della sua entrata in vigore;
- c) è pienamente vigente, ai sensi dell'art. 213 D. lvo n. 152/06, l'AIA del 20 aprile 2010, fino al 20 aprile 2016;



Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare
*Il Commissario per il superamento della situazione
di grave criticità nella gestione dei rifiuti urbani
nel territorio della provincia di Roma*
Legge 24 dicembre 2012, n. 228
Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n°203 del 27 giugno 2013

- d) l'estensione dei codici CER (per il conferimento, anche, dei rifiuti urbani trattati), nell'ambito della capacità e dello stato attuale della discarica realizzata, sarebbe comunque una modifica NON sostanziale dell'impianto già autorizzato per lo smaltimento di rifiuti pericolosi e non, ai sensi degli artt. 29 nonies, comma 1°, D.lvo n. 152/06 e art. 15, comma 4°, L.R. 9 luglio 1998, n. 27 (in ogni caso derogabili dal Commissario), come tale non soggetta a nuova AIA, ovvero anche ad autorizzazione paesaggistica.

oo

QUANTO SOPRA ESPOSTO PUÒ ESSERE COSÌ RIASSUNTO:

Capacità di abbancamento del sito individuato.

Capacità residua di 570.000 m³ (Lotto 2, attualmente in esercizio) e di 900.000 m³ (Lotto 3, in corso di realizzazione). Totale circa 1.500.000 m³.

Capacità del sito individuato di abbancamento giornaliero dei rifiuti urbani.

La disponibilità iniziale della Società ECOFER è per circa 250 ton/giorno (10 camion), sui 30 richiesti da quest'Ufficio, con possibilità di verificare la possibilità di un incremento, al momento non quantificabile, tanto per garantire la prosecuzione del servizio di conferimento del fluff, senza generare criticità e mantenere un rapporto attivo con la popolazione locale.

L'ordine di grandezza del presumibile costo di smaltimento.

In base a quanto comunicato dalla Regione Lazio, attualmente le tariffe per il conferimento dei codici CER d'interesse, in discariche autorizzate oscillano tra € 60,00 e € 90,00 a tonnellata. Una soluzione praticabile, ma non condivisa dalla società che chiede € 95,00/ton, potrebbe essere quella di una tariffa di € 75,00/ton., onnicomprensiva.



Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare
*Il Commissario per il superamento della situazione
di grave criticità nella gestione dei rifiuti urbani
nel territorio della provincia di Roma*

Legge 24 dicembre 2012, n. 228

Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n°203 del 27 giugno 2013

Le possibili modalità di acquisizione e affidamento

Ferma restando la competenza di AMA, rispetto alla procedura di affidamento del servizio di smaltimento dei rifiuti urbani, si potrebbe anche ipotizzare una soluzione di extrema ratio, assolutamente temporanea e urgente, per cui – all'esito della positiva verifica delle condizioni tutte di idoneità del sito e di rilascio dell'autorizzazione commissariale (ovvero anche in via ordinaria, secondo la procedura già in corso), nelle more delle procedure di affidamento del servizio da parte di AMA (e, anche, del completamento delle prescrizioni cui è subordinata l'AIA rilasciata a Co.La.Ri. nel dicembre 2012, tali da consentire anche a Co.La.Ri. di concorrere al servizio) – il Commissario, previa specifica attribuzione del potere da parte di apposito D.M., è autorizzato, dopo l'individuazione del sito ed il rilascio dell'autorizzazione alla gestione della discarica, ad emettere comunque "i provvedimenti necessari per assicurare la prosecuzione, senza soluzione di continuità, dello smaltimento dei rifiuti nell'area interessata", ai sensi dell'art. 2, comma 3°, OPCM 3963/2011.

La compatibilità dell'autorizzazione di una discarica di rifiuti urbani trattati, avente la capacità autorizzata, con eventuali vincoli insistenti sul sito.

La discarica, attualmente in esercizio per lo smaltimento di rifiuti speciali pericolosi e non, risulta legittimamente autorizzata sin dal Decreto Commissariale n. 28 del 3 aprile 2003.

L'autorizzazione del 2003 è stata poi prorogata e, infine, rinnovata con Determinazione della Regione Lazio del 20 aprile 2010 n. B2211, allo stato pienamente valida ed efficace, emessa ai sensi e per gli effetti dell'allora vigente art. 5 D. lvo n. 59 del 2005, con durata di anni 6 (fino, quindi, al 20 aprile 2016).

Ai sensi dell'art. 213 del D. lvo n. 152/06, tale autorizzazione – che comprende ed assorbe ogni altra autorizzazione, visto, nulla osta o parere "in materia ambientale" (art. 5, D. lvo n. 59/2005) - sostituisce "ad ogni effetto" l'AIA di cui agli artt. 208 ss. D. lvo n. 152/06.

Dagli atti allo stato disponibili risulta che – in costanza dell'autorizzazione del 2003 e già prima della introduzione del cd. Vincolo Bondi (il 25.1.2010) – sono stati realizzati i primi 2 invasi (dei 3 complessivi); la sopravvenienza del vincolo Bondi non potrebbe comunque incidere sugli interventi già autorizzati e realizzati (cfr. Cons. Stato n. 3851 del 17 giugno 2010).

In ogni caso, poi, nel rilasciare l'autorizzazione all'esercizio della discarica anche per i rifiuti urbani trattati, non pericolosi, il Commissario è autorizzato, comunque, ad avvalersi dei



Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

*Il Commissario per il superamento della situazione
di grave criticità nella gestione dei rifiuti urbani
nel territorio della provincia di Roma*

Legge 24 dicembre 2012, n. 228

Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n°203 del 27 giugno 2013

poteri di cui all'art. 4 dell'OPCM 3963/2011, che consente di agire in deroga anche agli artt. 29nonies e 208 D. lvo n. 152/06 e art. 15 L.R. 27/98 (che disciplinano il rilascio o l'aggiornamento dell'AIA), nonché pure in deroga all'art. 146 D. lvo n. 42/04, che disciplina l'autorizzazione paesaggistica.

Condotti su liti

Il Commissario
Goffredo Sottile
[Signature]



Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

*Il Commissario per il superamento della situazione
di grave criticità nella gestione dei rifiuti urbani
nel territorio della provincia di Roma*

Legge 24 dicembre 2012, n. 228

Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n°203 del 27 giugno 2013

Prot. n. 715/2013/U C.C.R.U.

Roma, 03 settembre 2013

Ministro dell'Ambiente e
della Tutela del Territorio e del Mare
On. Andrea Orlando

OGGETTO: D.M. Ambiente del 27 giugno 2013 n°203.
Adempimenti di cui all'art.2, comma 1°, lett. c)
Proposta di soluzione di discarica alternativa a Malagrotta.
Approfondimento sul sito di Pian dell'Olmo.

A integrazione della nota prot. 622/2013/ U C.C.R.U. del 29 luglio 2013 si evidenziano le principali criticità che ebbero a determinare, nel maggio 2012, la decisione di non procedere con la realizzazione della discarica alternativa a Malagrotta nel sito di Pian dell'Olmo, ubicato nel territorio della XX Circoscrizione del Comune di Roma.

Le negatività riscontrate possono essere così sintetizzate:

1. il sito, per la sua morfologia, non avrebbe potuto contenere nell'immediatezza le quantità di rifiuto prodotte da Roma Capitale, Fiumicino, Ciampino e nello Stato della Città del Vaticano;
2. le capacità nel sito avrebbero consentito un'autonomia di circa un anno, a fronte di almeno un anno di lavori per la sua realizzazione;
3. gli investimenti per la realizzazione del sito e degli impianti di servizio apparvero esorbitanti rispetto alla quantità di rifiuto abbancabile;



Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

*Il Commissario per il superamento della situazione
di grave criticità nella gestione dei rifiuti urbani
nel territorio della provincia di Roma*

Legge 24 dicembre 2012, n. 228

Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n°203 del 27 giugno 2013

4. l'assorbimento del traffico sulla consolare Tiberina, gravata da puntuali vincoli archeologici e paesaggistici inibitori di interventi migliorativi della viabilità.

Il Commissario
Goffredo Sottile

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'G. Sottile', written over the printed name.



Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

*Il Commissario per il superamento della situazione
di grave criticità nella gestione dei rifiuti urbani
nel territorio della provincia di Roma*

Legge 24 dicembre 2012, n. 228

Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n°203 del 27 giugno 2013

Prot. n. 719/2013/U C.C.R.U.

Roma, 06 settembre 2013

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare
c.a. Sig. Ministro
On. Andrea Orlando

S E D E

OGGETTO: Situazione Rifiuti Roma; verifiche sul sito della società ECOFER Ambiente S.r.l. in
Via Ardeatina Km 15+300.

Si integra la nota prot. 691/2013/U C.C.R.U. del 14 agosto 2013, redatta in riscontro alla
nota prot. 42749/GAB del 9 agosto 2013, a seguito delle indicazioni fornite dall'Ufficio Area Ciclo
Integrato dei Rifiuti della Regione Lazio.

Con nota prot. 682/2013/U del 12 agosto 2013 quest'Ufficio aveva richiesto al competente
settore della Regione Lazio, approfondimenti in merito alla Società Ecofer Ambiente S.r.l. e al sito
di Falcognana (Rm), in cui è già operativa una discarica per rifiuti speciali pericolosi e non
pericolosi, individuata dallo Scrivente per consentire in via immediata l'abbancamento dei residui
di lavorazione non recuperabili, provenienti dai TMB di Roma, dopo la chiusura di Malagrotta del
30 settembre 2013.

La Regione Lazio, con nota prot. 315530 del 3 settembre 2013 (che si allega), fornisce una
serie di integrazioni alla precedente comunicazione del 5 agosto 2013; in particolare:

1. trasmette gli atti autorizzativi riguardanti la Ecofer Ambiente S.r.l.;
2. indica la volumetria complessiva allo stato autorizzata e abbancabile, pari a 1.500.000 mc,
nonché la capacità di smaltimento, pari a 150.000 t. per anno solare, con un residuo per
l'anno 2013 pari a 70.000 m³;
3. conferma che nel Lotto 2 attualmente in esercizio - con volumetria residua di circa 665.000
m³ - sono stati conferiti, fino a oggi, esclusivamente rifiuti non pericolosi, compatibili con
l'immediato conferimento, sempre nel lotto 2, dei rifiuti urbani trattati;
4. indica un intervallo di prezzi di conferimento, compreso tra € 75,00 e € 103,00 a tonnellata,
già comunicato nel 2012 dalla Società stessa ex art. 13 D.lvo 36/03;



Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

*Il Commissario per il superamento della situazione
di grave criticità nella gestione dei rifiuti urbani
nel territorio della provincia di Roma*

Legge 24 dicembre 2012, n. 228

Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n°203 del 27 giugno 2013

5. comunica la pendenza di procedura VIA in merito all'istanza presentata dalla società Ecofer sin dall'ottobre 2012 per la implementazione - tra l'altro - dei codici CER (tra cui il codice 191212, relativo ai rifiuti urbani trattati), ferma restando tuttavia la capacità annua autorizzata di cui ECOFER allo stato non ha chiesto l'incremento. L'Area Rifiuti puntualizza che il procedimento di VIA (riguardante in via ordinaria anche altre richieste della proprietà) è in corso, rimandando alla competente Area Regionale per i chiarimenti richiesti;
6. afferma che il "Vincolo Bondi" è sopravvenuto alla primigenia autorizzazione risalente già al 2003, non interferendo con le attività già autorizzate e realizzate né con la eventuale estensione dei codici CER, sempre nell'ambito della medesima volumetria e capacità già autorizzata (di cui allo stato non è stato chiesto alcun implemento).

In questo contesto, l'Ufficio – oltre a sollecitare la Regione alla trasmissione di tutta la documentazione citata, ivi compresa quella relativa al procedimento di VIA in corso (fornendo copia della documentazione depositata da Ecofer per l'istanza) – ha svolto anche un'attività di prima interlocuzione con la proprietà, Ecofer, che:

- ha rappresentato la capacità e disponibilità tecnica a permettere ad AMA S.p.A., a partire dal 1 ottobre 2013, di scaricare 12 camion al giorno, fino al 30 aprile 2014, per \approx 300 ton/giorno;
- ha consegnato documentazione attestante l'assetto societario, compreso quello relativo alle società fiduciarie;
- ha evidenziato problematiche operative per il completamento del terzo invaso, autorizzato fino al 2016, a seguito della forte opposizione dei comitati cittadini costituitisi e in presidio permanente all'ingresso del sito.

Per quanto riguarda la tariffa di conferimento, questo Ufficio, nell'ambito della fascia di prezzo comunicata dalla Regione Lazio ai sensi di legge, ha individuato un compenso onnicomprensivo (tranne gli oneri di legge) di € 75,00/ ton., pari al valore minimo individuato dalla Regione ex artt. 13 e 15 D.lvo n. 36/03.

In definitiva, allo stato, il sito di Falcognana consentirebbe - in via temporanea ed urgente – di concorrere a garantire lo smaltimento dei residui di lavorazione provenienti dai TMB di Roma dopo la chiusura di Malagrotta, in via limitata e complementare rispetto all'avvio del servizio di trasporto fuori regione che AMA sta approntando, a costi presumibilmente superiori, con una procedura negoziata (a breve termine) e una gara a evidenza pubblica.



Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

*Il Commissario per il superamento della situazione
di grave criticità nella gestione dei rifiuti urbani
nel territorio della provincia di Roma*

Legge 24 dicembre 2012, n. 228

Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n°203 del 27 giugno 2013

Peraltro, ogni eventuale soluzione di autorizzazione e conseguente conferimento dei rifiuti alla Società ECOFER, proprietaria del sito, è condizionata all'accertamento – tuttora in corso da parte delle Autorità competenti – del possesso di tutti i requisiti di legge in ordine alla capacità di concorrere ad una procedura di evidenza pubblica ovvero di contrattare con la Pubblica Amministrazione, secondo le norme vigenti (art. 38 D.lvo n. 163/2006 e artt. 67, 84, 91 D.lvo n. 159/2011).

* * *

Ad integrazione della Nota del 14 agosto u.s. - all'esito delle ulteriori verifiche tecniche e fermi restando gli accertamenti ancora da compiere - si può dunque conclusivamente rappresentare quanto segue.

RILASCIO AUTORIZZAZIONE COMMISSARIALE.

L'indisponibilità, nel territorio di Roma Capitale e della Provincia di Roma, di aree idonee per la pronta realizzazione di una discarica per rifiuti speciali non pericolosi, tale da garantire senza soluzione di continuità lo smaltimento dei rifiuti a seguito della chiusura di Malagrotta il 30 settembre 2013, ha condotto alla individuazione di una discarica già esistente, autorizzata, realizzata e in esercizio sin dal 2003 per lo smaltimento di rifiuti pericolosi e non, immediatamente idonea dal punto di vista tecnico e dei massimi presidi ambientali.

Al fine che qui interessa, occorre procedere, all'occorrenza in via sostitutiva, all'adeguamento delle autorizzazioni – già richieste dalla Ecofer, fin dall'ottobre 2012, in termini di inclusione dei codici CER - come è in potere di questo Commissario, giusta la previsione dell'art. 1, comma 360, lett. a), L. 228 del 2012, previo Decreto Ministeriale di attribuzione del potere ex art. 1, comma 359, L. 228 del 2012.

Tale autorizzazione si muoverebbe esclusivamente nell'ambito della volumetria e della capacità annua già autorizzata e in esercizio sin dal 2003: allo stato, infatti, nell'ambito dell'ampia volumetria complessiva pur regolarmente autorizzata (con ampio residuo, di oltre 1.500.000. mc), non è stata richiesta dalla ECOFER alcuna integrazione quantitativa della capacità annua di smaltimento della discarica già autorizzata per 150.000 t.

La soluzione – oltre che per la sua immediatezza e massima garanzia ambientale (atteso che la discarica è stata realizzata per rifiuti pericolosi) – si fa preferire anche sotto il profilo dell'economicità rispetto ai tempi ed ai costi di una eventuale procedura di esproprio.



Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

*Il Commissario per il superamento della situazione
di grave criticità nella gestione dei rifiuti urbani
nel territorio della provincia di Roma*

Legge 24 dicembre 2012, n. 228

Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n°203 del 27 giugno 2013

CAPACITA' DEL SITO

Il sito registra una complessiva capacità di abbancamento pari a 665.000 mc (sul 2° lotto, attualmente in esercizio), oltre ad una ulteriore volumetria di 900.000 mc sul 3° lotto, autorizzato e in corso di realizzazione (per un totale di oltre 1.500.000 mc).

Occorre considerare, peraltro, che, allo stato, la capacità annua di smaltimento autorizzato è pari a 150.000 t.; attesa la necessità di mantenere una quota di 80.000 mc per l'attività di smaltimento del fluff, residua per lo smaltimento dei rifiuti urbani trattati una volumetria annua di 70.000 mc.

Allo stato, la Società ECOFER non ha chiesto un incremento della capacità annua di smaltimento, indicando la possibilità nell'immediato di conferire 12 camion al giorno, sicuramente fino al 30 aprile 2014, per un totale di 300 t. rifiuto giornaliero.

Nel contesto dato, tale limitato conferimento si configura come complementare rispetto all'avvio del servizio di trasporto fuori regione che AMA sta approntando, a costi presumibilmente superiori, con una procedura negoziata a breve termine e una gara a evidenza pubblica.

COSTO DI SMALTIMENTO

La Regione Lazio ha comunicato il dato della fascia di prezzo del conferimento, come ricavato ai sensi dell'art. 13 D.lvo n. 36/03, nella misura tra 75 Euro/t. e 103 euro/t.

Questo Ufficio, considerando che i costi di smaltimento devono comunque rispettare i parametri imposti dall'art. 15 D.lvo n. 36/03 (tra cui coprire il costo di realizzazione ed esercizio dell'impianto ed altri), ha individuato il prezzo di 75 Euro/t., pari al valore minimo della fascia di prezzo indicata dalla Regione.

AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO

Come già anticipato, l'affidamento del servizio non rientra tra i poteri del Commissario, bensì spetta ad AMA: tra i poteri attribuiti al Commissario rientrano, infatti, solo quelli relativi alla individuazione del sito ovvero anche alla autorizzazione alla (realizzazione e) gestione delle discariche (art. 1, comma 360, lett. a), L. 228 del 2012).

Si segnala il parere in tal senso dell'Avvocatura Generale dello Stato del 25 novembre 2011, n. 376886 (allegato alla Nota di integrazione istruttoria dell'8 agosto u.s.).

Ciò posto, si potrebbe ipotizzare, nell'immediato, una soluzione di *extrema ratio*, assolutamente temporanea ed urgente, per cui – nelle more delle procedure di affidamento del servizio da parte di AMA (e, anche, del completamento delle prescrizioni cui è subordinata l'AIA rilasciata a CoLaRi nel dicembre 2012, tali da consentire anche a questo di concorrere al servizio) – il Commissario, previa attribuzione del potere da parte di apposito D.M., è autorizzato, dopo l'individuazione del sito ed il rilascio dell'autorizzazione alla gestione della discarica, ad emettere



Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

*Il Commissario per il superamento della situazione
di grave criticità nella gestione dei rifiuti urbani
nel territorio della provincia di Roma*

Legge 24 dicembre 2012, n. 228

Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n°203 del 27 giugno 2013

“i provvedimenti necessari per assicurare la prosecuzione, senza soluzione di continuità, dello smaltimento dei rifiuti nell'area interessata”, ai sensi dell'art. 2, comma 3°, OPCM 3963/2011.

In questo senso, la previsione di attribuzione del potere da parte del D.M. potrebbe essere del seguente tenore:

“Ferma restando la competenza di AMA rispetto alla procedura di affidamento del servizio di smaltimento dei rifiuti urbani, il Commissario – all'esito della positiva verifica delle condizioni tecniche e di legge per il rilascio dell'autorizzazione alla gestione della discarica per lo smaltimento dei rifiuti urbani trattati, una volta rilasciata l'autorizzazione – è autorizzato ad emettere “i provvedimenti necessari per assicurare la prosecuzione, senza soluzione di continuità, dello smaltimento dei rifiuti nell'area interessata”, ai sensi dell'art. 2, comma 3°, OPCM 3963/2011, per il tempo strettamente necessario all'espletamento delle procedure di affidamento del servizio da parte di AMA ovvero per l'adozione dei necessari provvedimenti da parte degli enti competenti in via ordinaria. Nell'adozione di tali provvedimenti extra ordinem, di eccezionale e temporaneo conferimento, il Commissario dovrà ricevere il supporto degli Enti competenti al fine di garantire l'individuazione della tariffa secondo parametri di legge, oltre ad una durata strettamente e rigorosamente circoscritta al superamento della criticità ed al ritorno alla gestione ordinaria.”

AUTORIZZAZIONE VIGENTE E D.D. 25 GENNAIO 2010 DI DICHIARAZIONE DI NOTEVOLE INTERESSE PUBBLICO DELL'AREA EX ART. 141 D.LVO 42 DEL 2004.

Nell'ambito del regime di autorizzazione vigente - valido ed efficace fino all'aprile 2016 – la Regione Lazio (ovvero il Commissario, in via sostitutiva) deve provvedere ad estendere i codici rifiuto CER, onde consentire il conferimento anche dei rifiuti urbani trattati (cod. 191212), come richiesto dalla Società Ecofer sin dall'ottobre 2012.

Il regime autorizzatorio vigente fa propendere per la compatibilità dell'autorizzazione all'esercizio della discarica, anche per rifiuti urbani trattati, rispetto alla dichiarazione di notevole interesse pubblico dell'area, introdotta con D.D. del 25.1.2010 (cd. Vincolo Bondi).

Dagli atti risulta infatti che – già prima della introduzione del cd. Vincolo Bondi (il 25.1.2010) – sono stati realizzati i primi 2 invasi (dei 3 complessivamente autorizzati): cosicché, la sopravvenienza del vincolo Bondi non incide sul legittimo utilizzo del lotto 2, nell'ambito peraltro della medesima volumetria e capacità già in esercizio (cfr. Cons. Stato n. 3851 del 17 giugno 2010).

Come detto, poi, è attualmente vigente – fino al 20 aprile 2016 - l'autorizzazione integrata ambientale rilasciata dalla Regione Lazio il 20 aprile 2010, con il n. B2211, ai sensi e per gli effetti dell'allora vigente art. 5 D.lvo n. 59 del 2005.



Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

*Il Commissario per il superamento della situazione
di grave criticità nella gestione dei rifiuti urbani
nel territorio della provincia di Roma*

Legge 24 dicembre 2012, n. 228

Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n°203 del 27 giugno 2013

In ogni caso, il Commissario è autorizzato ad avvalersi dei poteri di cui all'art. 4 dell'OPCM 3963/2011, che consente di agire in deroga anche agli artt. 29nonies e 208 d.lvo n. 152/06 e art. 15 L.R. 27/98 (che disciplinano il rilascio o l'aggiornamento dell'AIA), nonché pure in deroga all'art. 146 D.lvo n. 42/04, che disciplina l'autorizzazione paesaggistica (cd. vincolo Bondi).

Peraltro, nella valutazione di compatibilità paesaggistica, non può non considerarsi che: **a)** sull'area insiste già dal 2003 una discarica per rifiuti pericolosi, regolarmente autorizzata e in esercizio, nel rispetto di tutte le necessarie garanzie massime di carattere ambientale e non (per come anche asseverato dal Giudice Amministrativo all'esito di doppio grado di giudizio); **b)** il vincolo Bondi – sopravvenuto il 25.1.2010 – non incide comunque sugli interventi già autorizzati e realizzati prima della sua entrata in vigore **c)** è pienamente vigente, ai sensi dell'art. 213 D.lvo n. 152/06, l'AIA del 20 aprile 2010, fino al 20 aprile 2016; **d)** l'estensione dei codici CER (per il conferimento, anche, dei rifiuti urbani trattati), nell'ambito della capacità e dello stato attuale della discarica realizzata, non configura comunque una modifica sostanziale dell'impianto già autorizzato.

Il Commissario
Goffredo Sotile